

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il programma di « razionalizzazione funzionale » dei reparti dell'esercito avviato dal precedente Governo procede creando non pochi problemi alle strutture dei corpi militari;

è in corso, in questi giorni, la smobilitazione del gruppo di volo della brigata paracadutisti « Folgore »;

come ha affermato il portavoce dell'osservatorio militare Domenico Leggiero (cfr. *Il Secolo d'Italia* di martedì 18 settembre 2001 alla pagina 3), « la brigata diventa monca senza il reparto volo, che svolgeva funzione di assistenza ai lanci, trasporto delle squadre, soccorso, missioni internazionali, verifiche del territorio, incursioni e copertura tattica »;

in un delicatissimo frangente in cui si fa realistica l'ipotesi di un coinvolgimento delle forze armate italiane nelle operazioni militari contro il terrorismo internazionale, appare ancor più assurdo il piano di smembramento della « Folgore » che certamente, secondo l'interrogante, rispondeva, pur se mascherato tecnicamente dalla necessità di « razionalizzazione funzionale », alla precisa volontà politica di pervenire, allo scioglimento della brigata —:

se non ritenga di dovere intervenire per mantenere in essere il gruppo di volo della brigata paracadutisti « Folgore », senza il quale viene duramente ridotta la funzionalità e l'operatività della brigata medesima. (3-00229)

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

OSTILLIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, come intenda il Governo as-

sicurare i fondi previsti dalla finanziaria dello scorso anno per gli arsenali di La Spezia e Taranto e se le previste norme di cartolarizzazione dei proventi immobiliari colpiranno l'amministrazione della difesa o se il ministro intenda difendere tali proventi per destinarli alle forze armate, come previsto. (5-00189)

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in Afghanistan è stato instaurato dai Talebani un regime autoritario e repressivo di ispirazione fondamentalistica;

tale regime è contrassegnato da una politica di sistematica violazione dei diritti umani indirizzata contro l'intera popolazione ma in maniera particolarmente violenta e odiosa contro la parte femminile della società;

infatti da quando i Talebani hanno preso il potere nel 1996 le donne devono indossare il *burqua*, vengono picchiate e lapidate in pubblico se non si adeguano alle imposizioni misogine riguardanti ogni aspetto dell'esistenza quotidiana — dall'abbigliamento, ai comportamenti privati e pubblici — e sono private del diritto di lavorare, di uscire da casa, se non accompagnate da un parente di sesso maschile; devono vivere in case con le finestre oscurate, crudelmente private di ogni diritto fondamentale alla sicurezza della vita, alla salute, all'istruzione, mentre gli uomini esercitano il diritto di vita e di morte sulle loro parenti di sesso femminili, soprattutto sulle loro mogli;

l'imposizione del regime fondamentalistico dei Talebani è stato particolarmente traumatico per una società femminile che aveva precedentemente realizzato una condizione di relativa libertà e ottenuto importanti acquisizioni in materia di diritto al lavoro, di apparire in pubblico da sole e di scegliere come vestire;

da parte di molte donne afgane, impegnate nella resistenza contro il regime

dei Talebani e in particolare dall'ass. Rawa, sono venuti più volte appelli a tutti i Paesi del mondo e in particolare all'occidente affinché sia attivata un'efficace azione da parte delle Nazioni Unite in difesa dei diritti delle donne di quel Paese, nonché denunce sulle coperture che troppo spesso gli USA avrebbero offerto alle stesse formazioni terroristiche;

qualsiasi azione militare della Nato indirizzata a colpire l'Afghanistan, a seguito dell'attacco terroristico subito dalla popolazione di New York, avrebbe come prima conseguenza quella di colpire la popolazione civile aumentando a dismisura le sofferenze materiali e psicologiche dei settori più deboli ed esposti e dunque in particolare delle donne —:

se il Governo non ritenga doveroso, oltre che necessario, compiere tutti i passi necessari presso la Nato e in particolare presso gli USA affinché si eviti che un'azione militare indiscriminata contro l'Afghanistan non produca un'ulteriore accelerazione di quel processo di annientamento fisico e morale che le donne stanno subendo nel loro Paese. (4-00728)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CIRIELLI, BELLOTTI, FOTI e AIRAGHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la mancata sospensione di tutte le trattative di Borsa in data 11 settembre 2001, subito dopo lo *choc* che aveva sconvolto il mondo intero per la tragedia di New York, ha destato forti perplessità in molti analisti economici;

la violenta caduta della Borsa, che ha « bruciato » centinaia di migliaia di miliardi, ha come sempre colpito il « parco buoi » favorendo la grande speculazione;

la questione è di grande rilievo per la straordinaria consistenza delle risorse « dilapidate » in un frangente in cui la prevedibile emotività dei risparmiatori avrebbe appunto consigliato la sospensione delle contrattazioni —:

a chi compete la decisione di sospendere le contrattazioni in Borsa in situazioni di straordinaria gravità;

per quali ragioni le contrattazioni non sono state sospese l'11 settembre 2001, consentendo il grave contraccolpo negativo;

quali iniziative abbia assunto, in quella giornata, il Ministero dell'economia e delle finanze;

se sia ipotizzabile una grande manovra degli speculatori favorita appunto dalla mancata sospensione delle contrattazioni. (3-00226)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MORMINO, MARINELLO, MILIOTO, FILIPPO MANCUSO, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, MISURACA, ROMANO, LIOTTA, ANGELINO ALFANO, CRISTALDI, LO PRESTI, FALLICA, FRAGALÀ, GIUDICE e CAMMARATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive con la circolare n. 1052560 del 25 giugno scorso ha comunicato a tutte le regioni italiane che per il corrente anno sono disponibili ulteriori risorse finanziarie per l'assegnazione di contributi in conto capitale alle spese di ricerca mineraria previsti dall'articolo 9 della legge 6 ottobre 1982 n. 752. Il ministero sottolinea la « elevata valenza strategica della norma per i fini dell'approvvigionamento delle materie prime minerali di rilevante interesse per il